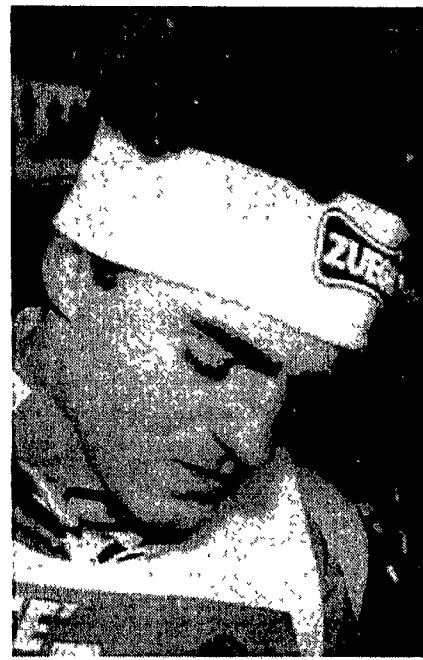


Nel gigante di Coppa del Mondo a Park City negli Usa l'atleta italiano dopo una disastrosa prima prova cade nella seconda

La vittoria al norvegese Furuseth erede del grande Stenmark Gli azzurri salvati da Camozzi terzo a sorpresa in classifica

La neve di Tomba è nera Sbaglia come un principiante



Alberto Tomba ha cominciato male la stagione

Pessima giornata per Alberto Tomba e splendido slalom gigante per Ivano Camozzi che ha conquistato un terzo posto abbastanza imprevedibile nei giorni della vigilia. Ha vinto lo straordinario norvegese Ole Christian Furuseth, non più uomo nuovo ma già grande campione. Tomba, 21 nella prima discesa, non è riuscito a concludere la gara. Secondo Pirmin Zurbriggen, ritirato Marc Girardelli.

■ PARK CITY Debutto nensimo per Alberto Tomba sulla insidiosa neve artificiale di Park City. Il campione olimpico aveva il pettorale numero 11 e quel numero non era certamente felice visto che sono bastati pochi passaggi per guastare la pista. Ma la pista non spiega la pessima corsa. Alberto ha sciato male e si può anche sciare male a patto che si attacchi. Alberto non ha attaccato, ha sciato con impaccio e cautela e al termine della prima discesa del «gigante» era lontano 2'35 dal magnifico capofila norvegese Ole Christian Furuseth. Un baratro, uno spazio infinito che è difficile spiegare anche se si sa che al momento Alberto funziona meglio tra i pali stretti che tra quelli larghi.

Se Alberto Tomba ha fallito Ivano Camozzi è stato meraviglioso conquistando un ottimo terzo nonostante l'elevato numero di pettorale, il 28. Ivano era ottavo dopo la pri-

ma discesa e dunque nella seconda ha guadagnato cinque posizioni. Bravissimo. La prestazione del giovane bergamasco addolcisce la pessima giornata del numero uno azzurro.

Nella prima manche Ole Christian Furuseth ha offerto un'impressione di grandezza e di perfetta forma fisica. Pensate, ha distanziato Pirmin Zurbriggen - ugualmente in splendide condizioni - di 1'02. Meno limpido del previsto Marc Girardelli (nella seconda discesa ha mancato una porta), appannato Armin Bittner che si è trasformato in un eccellente gigante e che però è frenato da seri problemi fisici.

Alberto Tomba non è riuscito nemmeno a piazzarsi tra i primi 15 e cioè tra coloro che dopo la prima discesa hanno il diritto di sciare nel primo gruppo e ha dovuto partire ventunesimo nella seconda manche che peraltro

non è riuscito nemmeno a concludere (fuori dopo due porte). Giornata pessima, da dimenticare in fretta. Ha vinto Ole Christian Furuseth che va già considerato l'erede scandinavo di Ingemar Stenmark. Anzi potrà fare anche meglio visto che sembra bravissimo pure in discesa.

Pirmin Zurbriggen ha ben cominciato la fase americana della Coppa col secondo posto, anche se lontanissimo dall'incontenibile norvegese biondo il quarto posto di Armin Bittner ribadisce che il ragazzo tedesco - sofferente alla schiena - è intenzionato a emergere anche tra i pali larghi. Ha fatto un'ottima gara, forse agevolato dalla brevità del tracciato. □ U.S.

IL GIGANTE 1. Ole Christian Furuseth (Nor) 2'14'56, 2. Pirmin Zurbriggen (Sv) a 1'47, 3. Ivano Camozzi (Ita) a 2'01, 4. Armin Bittner (Rti) a 2'07, 5. Hubert Strolz (Aut) a 2'42, 6. Michael Von Gruenigen (Svi) a 2'57, 7. Stefan Eberharter (Aut) a 3'09, 8. Frank Piccard (Fra) a 3'30.

LA COPPA 1. Ole Christian Furuseth punti 65, 2. Armin Bittner 44, 3. Pirmin Zurbriggen 39, 4. Lars-Boerje Eriksson (Sve) 25, 5. Marc Girardelli (Lux) e Guenther Mader (Aut) 23.

Primi giri sulla pista di Fiorano per il pilota francese
Entusiasmo, emozione e qualche difficoltà con il cambio automatico

Prost, scuola guida su Ferrari

Ore 11,37 di una mattinata piovosa, ventosa, carica di attesa: sulla pista di Fiorano si accende il 12 cilindri di una rossa monoposto. Al volante lui, il professore, in arte Alain Prost. «Al primo giro su questa Ferrari, di fronte alla gente, ai giornalisti, alle televisioni - ha poi detto il francese - mi sono sentito come un pivevolo al debutto. La professionalità qui è grande. Posso essere mondiale già nel 1990».

LODOVICO BASALU

■ MARANELLO. Che perda o che vinca la Ferrari riesce pur sempre a coinvolgere attorno a sé il massimo dell'attenzione. Vuoi per quel clima da bunker che ha saputo così ben abilmente creare il suo fondatore; vuoi per la gente, per quel senso di profanazione che si prova varcando i cancelli della fabbrica. Ne sa qualcosa Alain Prost, si, proprio lui, il vincitore di 39 gran premi e di tre titoli mondiali: ieri emozionato come un bambino al primo giorno di scuola. Tutto, in effetti, era contro il transalpino: la pista nuova e per giunta bagnata, la macchina, quella diavoleria di cambio automatico. Pochi giri cauti, poi qualche accelerata più decisa, anche alcune indecisioni col cambio, specie in scollata. Scende Prost, si guarda intorno, viene immortalato dai fotografi accanto al-

la «60» di fronte ai box della pista privata di Fiorano. Poi si sbilancia: «Eh st - ammicca - questo cambio è proprio tutto un'altra cosa rispetto a quello tradizionale che conoscevo. Ha dei tempi di risposta davvero inimmaginabili, tanto che non riesco ancora a dosare bene la pressione sull'acceleratore. Ma è solo una questione di abitudine, specie se riuscirò a trovare un po' di calma, a non farmi prendere da questa pressione che avverto addosso mentre guido. Vi garantisco che ero meno agitato quando sono salito per la prima volta su una monoposto di Formula 1. Tutto comunque qui è fantastico - continua Prost - a cominciare dai tecnici, dagli uomini, dall'ultimo dei meccanici. Avverto soprattutto, a parte la mia momentanea situazione di panico, una grande serenità.



Alain Prost entusiasta al termine del suo primo approccio con la Ferrari

Che non ho certo avuto in questa stagione alla McLaren. Dunque pieno di buone intenzioni... «Non vi è alcun dubbio. Alla Ferrari ora tutto funziona bene, sono sulla via giusta, hanno un inesauroibile programma di sviluppo». Puntato già al quarto mondiale? «Sulla carta è certamente possibile, ma sono convinto che sin dalla prima gara, dopo le prove che sosterrò in questi mesi invernali, potrà dimostrare coi fatti quanto sosten-

go ora». È cauto, è ottimista, il nuovo acquisto della Ferrari. Quasi non sente insediata la propria posizione di top driver. «Per nulla - precisa Prost -, anche se devo ammettere che ci sono dei piloti giovani e rampanti, che magari possono essere anche più veloci di un decimo al giro. Ma che conta? Io credo di aver sempre dimostrato la mia filosofia: arrivare alla fine del campionato con un maggior numero

di punti rispetto agli avversari. Solo Niki Lauda è riuscito, diciamo così, a fregarmi per mezzo punto dopo una stagione irrisoluta. Non va dimenticato che anche se l'anno scorso il titolo l'ha vinto Senna, io comunque, scarti a parte, gli sarei stato davanti. Qualcuno bravo, tra i giovani, però c'è. Ad esempio quell'Alain, che oltre ad andar forte dimostra di guidare con il cervello». E in quanto a cervelli «furnano» quelli dello staff tecnico di Maranello. Ormai tutto ruota attorno all'operato dell'argentino Enrique Scalabrini, che è coadiuvato dall'ingegnere De Silvestri, responsabile del cambio e da Henry Duran che cura l'aerodinamica, mentre i motori sono seguiti dall'ingegnere Paolo Massai. «Verso fine gennaio presenteremo la macchina nuova - precisa Piergusto Castellani, supervisore tecnico - Sarà abbastanza diversa dall'attuale». «Sono gente creativa questi italiani - fa accanto Scalabrini - lo ho lavorato con i giapponesi alla Williams, ma il livello che c'è qui è superiore come professionalità». Tutti contenti dunque, tutti fiduciosi. Ma intanto circola il nome di Steve Nichols, responsabile tecnico in McLaren, a cui verrebbe affidata l'attività di sviluppo e sperimentazione.

Insediata la commissione doping-pesi, pronta un'altra per la Fihp Il pattinaggio scivola sullo scandalo Per il Coni nuovo elettroshock

Lavori a largo raggio per la giunta del Coni riunita ieri al Foro Italico. Scoppia il caso dell'hockey e pattinaggio su cui si apre un'inchiesta per appurare ipotetici brogli a favore dell'attuale presidente Matranga. Restano attive le commissioni sul doping e sullo scandalo dei pesisti, ma le decisioni si allontanano. Rapido accordo invece sulla vendita dell'erba dello stadio Olimpico. Ma questo è un affare.

■ ROMA Si moltiplicano le commissioni varate dal Coni per saperne di più sugli scandali che lo assediavano. Accanto a quelle sul doping e sulla federazione lotta e pesi, a quelle sui lavori dello stadio Olimpico di Roma, eccome un'altra sulle irregolarità federali. E a quest'ultima il compito di scoprire se gli esposti «presentati a dozzine» contro

Matranga, presidente della federazione hockey e pattinaggio, sono fondati. La storia non è poi molto diversa da quella che, un anno fa, fece commissariare il tennis di Galliani accusato di gonfiare i voti a suo favore nell'anno delle elezioni. Per Matranga quindi si parla di brogli più o meno pilotati per conservare il pote-

re e ottenuti dando etichetta di società agonistiche a semplici operazioni burocratiche: affiliazioni fittizie, partecipazioni solo sulla carta, squadre inesistenti, cui farebbero tuttavia riscuotere voti e contributi veri e sostanziosi. Su questo ennesimo pasticcio la giunta esecutiva del Coni si è riunita ieri, ma ha rinviato appunto ad una commissione il compito di scoprire la verità. Compito arduo, lo dice il presidente Gattai che ha annunciato in conferenza stampa una propria filosofia della ragion pratica. Riferendosi infatti ai casi di doping, che peraltro diventano una questione «non più lasciata all'autonomia delle federazioni», Gattai ha affermato: «Preferirei mettere una

pietra sopra il passato e pensare al futuro perché sono convinto che i processi sono necessari ma spesso riguardano cose su cui non è più possibile intervenire». Impotenza o valutazione di opportunità? Probabilmente tutte e due le cose, mal giustificate dalla valanga di fatti e vicende cui l'ente sportivo fa fronte. L'anti-doping, prima di tutto, che è da regolamentare ancora in molte federazioni ma che da ieri è funzionante anche nel basket e persino nella caccia. E le pressioni delle federazioni, il calcio di Maratone in testa, che chiedono una diversa divisione dei proventi del Totocalcio e che Gattai ha rinviato al museo dello sport che il Coni vorrebbe aprire nell'edi-

ficio del Foro Italico oggi destinato ad aula bunker per i processi ai terroristi e per il quale Gattai e Pescante si sono incontrati con Andreotti nei giorni scorsi. Poi i mille problemi sollevati dalla ristrutturazione dello stadio Olimpico che, tra l'altro, ha fatto saltare il Golden Gala di atletica leggera e molti impegni del nuoto per via della trasformazione della piscina del Foro Italico in sala stampa per il mondiale di calcio. E per finire il problema dell'erba di questo stadio che qualcuno vuole vendere come souvenir finiti i Mondiali. Anche di questo si è occupata la giunta del Coni, facendo capire che alla fine sarà certamente un affare. □ U.S.

CITROËN BX SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DI 10.000.000

A voi che piacciono le scelte mirate, con una delle 19 versioni della Citroën BX, benzina e diesel, non sbaglierete mai. Su tutti i modelli, da 55 a 160 CV, scoprirete il confort delle famose sospensioni idropneumatiche. Farete centro con la brillante 1100 e con la lussuosa 14 RE VIP. Chi punta

I NOSTRI FINANZIAMENTI	
10.000.000 senza interessi in 15 rate da L. 667.000	
10.000.000 al tasso fisso annuo del 6% in	
48 rate	da L. 258.000
42 rate	da L. 288.000
36 rate	da L. 328.000
24 rate	da L. 467.000

al massimo potrà scegliere tra la BX 16 GTI e la sorprendente 16 valvole da 160 CV. Nuovissima è la 4x4 iniezione a trazione permanente.

Se amate le familiari, le offerte sono valide fino al 30 dicembre. BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cc, diesel, turbo diesel e 4x4. E per i più sofisticati, la straordinaria BX 16 PALMARES, 1580 cc, da 94 CV.

Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire dello straordinario finanziamento di 10.000.000* a zero interessi, in 15 rate da 667.000 lire.

Oppure 10.000.000* in 48 rate da 258.000 lire, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti. Infatti, anche per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni.

Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN
BX: prezzo a partire da L. 14.778.000 chiavi in mano